

DOMENICA 2/6/2019	8.30	Pero Per la Comunità/
ASCENSIONE DEL SIGNORE	10.00	San Bartolomeo /Per la Comunità/ Cappellazzo Angelo, Martin Assunta
LUNEDI 3/6/2019	15.30	Pero Funerali di Basciano Olga
MARTEDI 4/6/2019	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 5/6/2019	20.30	Pero S. Messa Via 11 Febbraio
GIOVEDI 6/6/2019	8.30	S. Bartolomeo NON C'E' MESSA
VENERDI 7/6/2019	18.30	Pero
SABATO 8/6/2019	11.00	Matrimonio di Lovadina Andrea e Bassi Maria Rosa
	18.30	S. Bartolomeo
DOMENICA 9/6/2019	8.30	Pero Per la Comunità/Guadagnin Arturo/Zandonà Romeo/Girardi Giovannina/Mestriner Pietro/Zanin Maria/Bortoluzzi Venerio /Pinese Anna e Valentino/ Piovesan Sara/Gastaldo Gabriele, Zago Antonia/Bassi Manuel/Feltrin Giuseppe/Zanette Aleandro, Annunziata, Maria/Fattore Paolo/Favaretto Gabriella/ Donadi Giulio, Italo/Campagnol Genoveffa/Lorenzon Ugo
PENTECOSTE	10.00	San Bartolomeo /Per la Comunità/



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

26 Giugno 2019

ASCENSIONE DEL SIGNORE



Una «forza di gravità» che spinge verso l'alto

Ascensione è la navigazione del cuore, che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo (Benedetto XVI). A questa navigazione del cuore Gesù chiama gli undici, un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli. Li spinge a pensare in grande, a guardare lontano, ad essere il racconto di Dio "a tutti i popoli". Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, prima di inviarli.

Ascensione è un atto di enorme fiducia di Gesù in quegli uomini e in quelle donne che lo hanno seguito per tre anni, che non hanno capito molto, ma che lo hanno molto amato: affida alla loro fragilità il mondo e il vangelo e li benedice. È il suo gesto definitivo, l'ultima immagine che ci resta di Gesù, una benedizione senza parole che da Betania raggiunge ogni discepolo, a vegliare sul mondo, sospesa per sempre tra cielo e terra. Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come benedizione, forza ascensionale verso più luminosa vita. Non esiste nel mondo solo la forza di gravità verso il basso, ma anche una forza di gravità verso l'alto, che ci fa eretti, che fa verticali gli alberi, i fiori, la fiamma, che solleva l'acqua delle maree e la lava dei vulcani. Come una nostalgia di cielo.

Con l'ascensione Gesù è asceso nel profondo delle creature, inizia una navigazione nel cuore dell'universo, il mondo ne è battezzato, cioè immerso in Dio. Se solo fossi capace di avvertire questo e di goderlo, scoprirei la sua presenza dovunque, camminerei sulla terra come dentro un unico tabernacolo, in un battesimo infinito.

Luca conclude, a sorpresa, il suo vangelo dicendo: i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia. Dovevano essere tristi piuttosto, finiva una presenza, se ne andava il loro amore, il loro amico, il loro maestro. Ma da quel momento si sentono dentro un amore che abbraccia l'universo, capaci di dare e ricevere amore, e ne sono felici. Essi vedono in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo, che la nostra vita è più forte delle sue ferite. Vedono che un altro mondo è possibile, che la realtà non è solo questo che si vede, ma si apre su di un "oltre"; che in ogni patire Dio ha immesso scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio, crepe nei muri delle prigioni. Che resta con me "il mio Dio, esperto di evasioni." (M. Marcolini).

(ERMES RONCHI)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

042290855 parrocchia di Pero 3478408729 cellulare
N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Giovedì 6 Pellegrinaggio diocesano al Santo di Padova

Sabato 8 ore 20.45 in Cattedrale a Treviso **Veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo**

SPECIALE PERO

Martedì 4 ore 20.30 Consiglio di amministrazione della Scuola Materna

ESTATE CON NOI 2019

Anche quest'anno la Parrocchia in collaborazione con il circolo NOI propone l'attività estiva: **"Ragazzi a lavoro" da lunedì 17 a venerdì 28 Giugno**. Un grazie di cuore a tutti gli adulti che collaborano e ai tanti giovani animatori.

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli la sorella De Biasi Santina.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Domenica 9 Giugno: Pellegrinaggio parrocchiale a conclusione dell'anno pastorale al Santuario della Madonna del Nevegal. Dare l'adesione entro oggi con l'apposito tagliando che trovate con il foglietto settimanale degli avvisi .

Sabato 8 ore 19.30 Churrasco Brasileiro presso la sala polivalente della Polisportiva. Il ricavato va a sostegno della Scuola Materna Saletto-San Bartolomeo

Caritas tarvisina: un no che genera un'ulteriore accoglienza

Non possiamo accettare che le persone siano trattate come cose e che vengano ridotte a una voce di spesa. Dicendo di "no" a questa modalità, però, non ce ne laviamo le mani, non ci nascondiamo dietro a "la nostra parte l'abbiamo già fatta".

La nostra Chiesa diocesana da sempre attraverso l'operato della Caritas e soprattutto quello silenzioso, ma molto prezioso, delle comunità parrocchiali, si è spesa per l'accoglienza e il sostegno alle persone in difficoltà. In modo particolare dal 2011 si è spesa con notevole impegno anche per l'accoglienza dei migranti, prima con l'emergenza Nord Africa e poi dal 2014 con l'arrivo di persone dalla Libia e anche dalla via balcanica. Sono stati anni impegnativi, a volte faticosi, ma che senza dubbio hanno lasciato un segno di fiducia e di speranza che un mondo migliore è possibile, che la strada della comunione e dell'integrazione, per quanto impervia, è percorribile. Come dice un proverbio africano, "Chi vuole veramente una cosa, una strada la trova", gli altri (quelli che sventolano la bandiera dell'impossibile e del pessimismo) trovano solo scuse. Queste parole ci aiutano a rileggere questi anni di accoglienze e anche le motivazioni profonde per cui oggi la nostra Chiesa, attraverso la Caritas, insieme anche ad altre realtà, sta dicendo di no a un certo modello di accoglienza, rimanendo però attiva e non ponendosi alla finestra a guardare cosa succede. Oggi il Governo ha deciso di smantellare il sistema dell'accoglienza, che, pur con le sue debolezze, aveva prodotto alcuni risultati buoni (anche se qualcuno sostiene il contrario). Ha scelto di ridurre l'accoglienza dei richiedenti asilo a un parcheggio, in attesa del chiarimento della loro posizione giuridica (se avranno il permesso o meno). I migranti vengono ridotti a un numero da gestire, e più il numero è ridotto meglio è, perché si spende meno, in nome del "prima gli italiani".

Noi viviamo in questo tempo, vogliamo abitare questa storia, desideriamo fare la nostra parte di bene, per quanto piccola e fragile. Ed è per questo che ci spenderemo, insieme ad altri, per accompagnare quei migranti (soprattutto coloro che hanno ricevuto il permesso umanitario) che sono rimasti a metà del guado, che hanno bisogno di essere ancora sostenuti e orientati. Lo faremo a spese nostre, ma i soldi (pur essendo necessari e importanti) non contano così tanto quando già si intravedono i bagliori di un nuovo giorno, la possibilità concreta di un mondo rinnovato dalla fraternità e dalla comunione. I sogni diventano realtà quando si impara a onorare la sacralità di ogni vita. Questo è il dono più bello che l'esperienza di accoglienza dei migranti (come con tutte le altre realtà di fatica e povertà) ha lasciato scritto nel nostro cuore: un mondo migliore è possibile, ma dipende anche da noi, dal nostro coraggio di esserci e starci.

(Don Davide Schiavon Direttore della Caritas diocesana)